



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/15 DEL 8.3.2006

Oggetto: Programma di incentivi per i settori Industria, Artigianato, Commercio e Servizi per l'anno 2006.

L'Assessore dell'Industria d'intesa con l'Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, l'Assessore del Turismo, artigianato e commercio e l'Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, sottopone all'attenzione e all'esame della Giunta regionale il "Programma di incentivi per i settori Industria, Artigianato, Commercio e Servizi per l'anno 2006", illustrandone i contenuti e le finalità più rilevanti.

L'Assessore premette che uno dei punti essenziali per il rilancio competitivo della Sardegna ruota attorno alla capacità di dare risposte efficaci e innovative in tema di politiche degli incentivi alle imprese. Diventa quindi fondamentale individuare il livello di coerenza tra gli strumenti di intervento a disposizione e le strategie e gli obiettivi di sviluppo regionale. È questo peraltro un dibattito di stretta attualità nel contesto europeo per modificare un sistema di aiuti che si è dimostrato insufficiente rispetto agli obiettivi di coesione, sviluppo e occupazione.

L'Assessore riferisce che l'analisi economica a livello regionale presenta una serie di problemi specifici di cui bisogna tener conto nella definizione delle politiche pubbliche a supporto delle imprese, quali la forte polarizzazione nelle fasce dimensionali basse; l'insufficiente propensione all'innovazione; l'inadeguato indice di export; la forte sottocapitalizzazione; la fragilità della struttura produttiva.

La politica di incentivazione fino ad oggi attuata non è stata infatti in grado, tenuto conto anche delle risorse finanziarie impegnate, di incidere in maniera sostanziale nella realtà industriale esistente e di realizzare quei cambiamenti strutturali necessari ed essenziali per la crescita dell'apparato produttivo. La valutazione sui risultati di tale politica presenta, anche sulla base di analisi effettuate con riferimento specifico alla Legge regionale n. 15 del 1993, un bilancio non positivo giacché la struttura aziendale delle iniziative agevolate non risulta abbia tratto particolare beneficio dagli interventi pubblici ottenuti, come confermato dalle performances delle imprese destinatarie dei contributi in conto capitale attestatesi, in linea di massima, su livelli non superiori



rispetto a quelle iniziative realizzate senza alcun sostegno, e dall'elevato livello di programmi non conclusi.

Il sistema è poi caratterizzato da una complessità di leggi di intervento e da un elevato numero di strumenti, con sovrapposizioni che rendono il quadro particolarmente frammentario, poco chiaro e comunque di difficile utilizzo da parte degli investitori.

Inoltre un'indagine MAP-IPI sugli strumenti agevolativi previsti e attuati sulla base di normative regionali ha consentito di censire, nel quinquennio 2000-2004, 434 provvedimenti di aiuto alle imprese, di cui 314 attivi al 2004. La Sardegna risulta essere in ultima posizione nella graduatoria nazionale delle agevolazioni finalizzate ai fattori di competitività. In particolare presenta, non solo rispetto alla media nazionale, ma anche al mezzogiorno, una bassa incidenza per quanto riguarda l'innovazione, la ricerca e sviluppo e l'internazionalizzazione e addirittura valori nulli per quanto riguarda gli interventi destinati ai servizi reali.

Sulla base di tale quadro economico e degli insufficienti risultati ottenuti dal sistema di incentivazione esistente, prosegue l'Assessore dell'Industria, diventa prioritario e strategico avviare un processo di riforma dello stesso, con l'obiettivo di sostenere sia gli investimenti materiali che i servizi di consulenza qualificata, necessari alle imprese per definire progetti di rilancio finalizzati ad un solido sviluppo competitivo.

Il percorso che si intende intraprendere con il Programma di incentivi per l'anno 2006 si colloca all'interno del più vasto disegno di politica industriale posto in essere in questi mesi, caratterizzato principalmente dall'attuazione delle misure POR relative ai servizi reali e all'internazionalizzazione, da quelle relative all'ingegneria finanziaria, dal riposizionamento delle agenzie governative con la costituzione dell'agenzia "Promozione Sardegna", e dal progetto di riforma delle aree industriali.

Il documento che si sottopone oggi all'esame della Giunta, intende innanzitutto razionalizzare il complesso degli strumenti attualmente in vigore, relativamente ai settori Industria, Artigianato, Turismo, Commercio e Servizi, tenendo anche conto che l'operato delle misure in argomento è limitata al 31 dicembre 2006, in quanto nel 2007 tutti i regimi oggi esistenti decadranno automaticamente per lasciare posto a nuovi regimi di aiuto, coerenti con la nuova programmazione comunitaria 2007-2013.

L'Assessore rappresenta che la finalità principale del Programma è quella di incidere fortemente sulla riqualificazione del sistema produttivo sardo stimolando le sue capacità innovative endogene. Obiettivo fondamentale è favorire lo sviluppo ed il potenziamento del sistema produttivo regionale,



attraverso il sostegno ai programmi di investimento delle PMI industriali, la qualificazione e lo sviluppo dell'artigianato locale, la promozione di investimenti di imprese nazionali o estere in Sardegna.

Il Programma intende determinare un nuovo modello di intervento regionale e si fonda su alcuni principi che consentano di omogeneizzare le diverse forme di intervento e di garantire il funzionamento della politica di incentivazione secondo criteri che privilegino la trasparenza e la selettività. Le nuove linee di politica industriale dovranno avere la capacità di attivare investimenti che in assenza di intervento pubblico non sarebbero realizzati. Il processo di rivisitazione posto in essere inciderà in maniera sostanziale sulla ottimizzazione della spesa, sull'intensità degli aiuti, sugli indicatori e sulle priorità.

Si vuole inoltre assicurare la necessaria integrazione con gli interventi previsti ai diversi livelli istituzionali. E' fondamentale poi che il sistema di agevolazione stimoli e si avvalga della partecipazione del capitale privato e favorisca i momenti di aggregazione delle imprese.

Passando poi ad esaminare i diversi obiettivi che sottintendono il Programma in argomento, l'Assessore fa presente che particolare rilievo assume il tema dell'accesso al credito in relazione all'esigenza di favorire l'equilibrio della gestione finanziaria delle aziende. A tal fine si prevedono operazioni di consolidamento del debito a breve e di abbattimento di quota parte degli interessi passivi. E' previsto un nuovo intervento finalizzato al recupero di immobili industriali in disuso anche per qualificare il territorio. Una forte inversione di tendenza rispetto al passato riguarda poi il sostegno alla ricerca applicata e all'innovazione tecnologica. Un significativo aiuto viene assicurato agli investimenti per l'innovazione tecnologica o di prodotto ed alla ricerca applicata con l'obiettivo di incrementare la competitività del sistema industriale sardo. Si intende altresì migliorare la diffusione dell'innovazione nelle aziende supportando i fabbisogni finanziari delle PMI con riferimento a tematiche gestionali, produttive ed organizzative. La sensibilità all'innovazione riguarda anche progetti per il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale. Nell'ambito della politica di innovazione un ruolo sicuramente fondamentale si ritiene venga esercitato dalle nuove imprese considerando che queste ultime sono più propense a introdurre innovazioni e a inserirsi nelle nicchie di mercato di interesse economico.

L'Assessore fa altresì presente che il sistema imprenditoriale regionale è caratterizzato da una rilevante presenza di microimprese. E' evidente che solo le imprese di dimensioni non piccolissime possono sfruttare al meglio le economie di scala ovvero utilizzare reti di relazioni, sia orizzontali sia verticali, con altre imprese. E' pertanto necessario sostenere progetti che puntino alla



aggregazione stabile di imprese, si pensi ad esempio alla fusioni dei consorzi fidi regionali oppure alla realizzazione di investimenti proposti da imprese aggregate.

E' ben chiara poi la consapevolezza, prosegue l'Assessore dell'Industria, che la crescita della Sardegna presuppone una capacità di proiezione sui mercati internazionali. Occorre pertanto favorire la massima apertura dei mercati, attraverso la promozione di iniziative finalizzate all'esportazione soprattutto in forma aggregata.

L'Assessore fa altresì presente di aver condiviso il Programma in argomento con il partenariato istituzionale e che l'attuazione degli interventi seguirà le procedure di cui all'articolo 11 della Legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (Legge finanziaria 2005).

La Giunta regionale, sentita la relazione dell'Assessore dell'Industria, acquisita l'intesa dell'Assessore al Turismo, artigianato e commercio, dell'Assessore al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e dell'Assessore alla Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, dopo ampio dibattito

DELIBERA

- Di approvare il "Programma di incentivi per i settori Industria, Artigianato, Commercio e Servizi per l'anno 2006" .
- Di dare mandato agli Assessorati competenti di porre in essere tutti gli adempimenti e procedure necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru